

Sarà mai possibile la disputa felice al tempo dei social?

La svolta epocale provocata dalle tecnologie digitali è quella di mettere tutti in una condizione di costante confronto. La sfida della comunicazione si gioca sul fatto che tutti sono sullo stesso piano. Allora, per farsi capire, occorre lavorare su un livello radicalmente simmetrico: quello della relazione con la diversità dell'altro. "La disputa felice. Dissentire (senza litigare) sui social network, sui media e in pubblico" di Bruno Mastroianni (Franco Cesati editore, 12 euro) nasce da una necessità: non impariamo mai a confrontarci efficacemente con il diverso da noi. Oggi, nell'epoca della disputa generalizzata per capire e conoscere una cosa devi saperla spiegare anzitutto a chi non è d'accordo. Questo agile volumetto offre una guida sintetica per imparare a sostenere il proprio punto di vista davanti all'altro che non è d'accordo: senza litigare ma nemmeno arrendersi alla cortesia diplomatica, all'asettico "politically correct", provandovi gusto e soddisfazione. La disputa felice.

